

Ottagono

167 Febbraio/February 2004 Full text in English

€ 7,00
ITALY ONLY

LE GRANDI STAZIONI

TREND

Come cambia la mobilità su rotaia in Europa

PRIMO PIANO

Anni '70 a Nizza e anni '80 a Firenze

ABITARE

Una casa in legno per tutte le stagioni

ARCHITETTURA

Norman Foster spiega il valore dell'ecosostenibilità

DESIGN

I piccoli oggetti poetici dello studio Aaroundesign



GREAT STATIONS

TREND

How railway mobility is changing in Europe

FOCUS ON

The 70s in Nice and the 80s in Florence

LIVING

A wooden house for all seasons

ARCHITECTURE

Norman Foster explains the value of eco-sustainability

DESIGN

The little poetic objects from Aaroundesign Studio

DODICI DONNE PER DODICI GIOIE

TWELVE WOMEN, TWELVE PIECES OF JEWELLERY

Dodici donne hanno interpretato per San Lorenzo il monile. Ciro Cacchione, proprietario della casa milanese specializzata nella lavorazione dell'argento puro, ha coinvolto nella realizzazione di una vera e propria collezione di gioielli al femminile 12 fra le designer più conosciute e stimate sulla scena internazionale del design e del progetto. Flàvia Alves de Souza (Brasile), Afra Bianchin Scarpa (Italia), Maria Blaisse (Olanda), Matali Crasset (Francia), Terry Dwan (USA), Raffaella Mangiarotti (Italia), Terri Pecora (USA), Benedetta Tagliabue Miralles (Italia), Giovanna Talocci (Italia), Naoko Shintani (Giappone), Patricia Urquiola (Spagna) e Lella Valle Vignelli (Italia) hanno progettato, presentato e indossato i loro monili in un evento speciale alla Triennale di Milano. Frutto di un anno di fitte relazioni tra le protagoniste, questa occasione ha dato corpo a un'efficace strategia di comunicazione fatta non solo di gioielli, ma anche di una mostra e di un catalogo completo di informazioni su ciascun progetto, sull'azienda e sulle designer. È in questa ottica di circolarità, infatti, che deve essere letta l'intera operazione, configurata per adattarsi anche ad altre future location. I nuovi gioielli, che l'azienda ha saputo interpretare realizzandoli e valorizzandoli nel pieno rispetto del disegno iniziale, sono un segno coerente della cultura del tempo. È un'incursione del design nel mondo della moda quella avviata dalle 12 donne che si sono cimentate in questa sfida: nella totale diversità, ciascuna voce ha portato in questo progetto la peculiarità della propria provenienza geografica e culturale. Tre fasce di età, tre continenti e tanti saperi.

■ *Twelve women, internationally renowned in the areas of jewellery design, industrial designer and architecture, were asked to participate in the creation of a collection of silver jewellery pieces by Ciro Cacchione, owner of the Milanese silver jewellery firm San Lorenzo. Flàvia Alves de Souza (Brasile), Afra Bianchin Scarpa (Italy), Maria Blaisse (Holland), Matali Crasset (France), Terry Dwan (USA), Raffaella Mangiarotti (Italy), Terri Pecora (USA), Benedetta Tagliabue Miralles (Italy), Giovanna Talocci (Italy), Naoko Shintani (Japan), Patricia Urquiola (Spain) and Lella Valle Vignelli (Italy) designed the pieces which they presented and wore during a special event at the Triennale of Milan. The result of a year of close interaction between the participants and the jewellery firm, this event gave shape to an effective communication strategy consisting not just of jewellery, but also of an exhibition and a complete catalogue with information on each project, on the company and on the designers. In fact, the operation was organised with this aspect in mind so that it can be repeated in other locations. The new pieces, which San Lorenzo crafted in full respect of the initial designs, are coherent symbols of contemporary culture. The twelve women who accepted this challenge made a design journey into the world of fashion. The projects reflect not just the unique personality of the designers but their particular geographical and cultural background as well. 3 age groups from 3 continents added up to much knowledge and experience.*

Il gioiello al femminile nell'interpretazione di alcune tra le più famose designer del mondo che hanno creato per l'azienda milanese San Lorenzo simboli e monili utilizzando l'argento

Women's jewellery in the form of silver symbols and ornaments, as interpreted by some of world's leading women designers for the Milanese silver jewellery firm San Lorenzo

LE GEOMETRIE COMPOSTE

DA STRISCE DI METALLO

Flávia Alves de Souza nasce a Niterói, Rio de Janeiro in Brasile nel 1969 e si laurea a Belo Horizonte nel 1992, anno in cui frequenta anche la scuola di design per il gioiello. Lavora inizialmente in Brasile disegnando monili. Nel 1994 conclude un master presso la Scuola Politecnica di Design a Milano. Attualmente, con il proprio studio, disegna oggetti di arte decorativa. **Il design progetta per l'uomo. Come reinterpretare il gioiello? Disegnare un gioiello significa avere l'uomo al centro, proprio perché deve rappresentare un momento magico, personale. I termini del lusso? La preziosità di un materiale è data anche dalla rarità, come nelle collane fatte con conchiglie e pezzi di bottiglie di plastica che il mare porta sulle coste delle isole in Nuova Guinea. La preziosità di questi oggetti-gioielli sta nelle forme molto diverse tra di loro perché nascono da diverse culture e da diverse esperienze. Come si pone il gioiello fra etica e design? In alcune tribù sono i gioielli che definiscono la posizione sociale di chi li indossa. Penso ai capo tribù (cacique) o ai capo stregone (pajé), i cui gioielli raccolgono poteri magici, li aiutano nella caccia, oppure fanno piovere. In un mondo che vive in gran corsa, in trasformazione continua, ossessionato dalla velocità e dalla tecnologia, i gioielli sono oggetti che per me sono senza tempo, rappresentano, raccolgono e fanno ricordare i momenti di magia. Il monile può rappresentare l'interpretazione personale dello spirito del tempo? "lara" è il nome del gioiello. È il risultato della piegatura di strisce di argento unite in serie da piccoli rivetti, che compongono strutture, geometrie, forme ordinate,**

forme senza ordine. Così nascono collana e orecchini. Queste forme esprimono il carattere di chi le indossa, e saranno protagoniste di feste, passeggiate, rifletteranno la luce del sole, delle candele, le lettere di un libro, le giornate grigie, il colore dei fiori nei giardini, gli sconosciuti che passano, o amici e amori che si avvicinano. Accompagneranno le persone, testimoni e protagonisti dei loro riti. Il movimento di questi triangoli lascia la libertà di plasmare la collana d'accordo con la personalità o con le sensazioni del momento, passando da forme geometriche a forme più casuali. Diventano un amplificatore delle emozioni, raccontando, attraverso la loro forma, la storia di un momento.

"Geometries in strips of silver". Flávia Alves de Souza was born in Niterói, Rio de Janeiro, Brazil in 1969. She graduated from Belo Horizonte in 1992, the same year in which she took a course in jewellery design. She began working in Brazil as a jewellery designer. In 1994, she completed a master's programme at the Scuola Politecnica di Design in Milan. She now has her own studio, in which she designs decorative art objects. *Design is creating with human needs in mind. What does this imply in terms of jewellery design?* Designing jewellery means

putting the wearer at the centre of attention. It must represent a magical, personal moment. *A definition of luxury?* The preciousness of a material can depend on how rare it is. For instance, the necklaces made from shells and pieces of plastic bottles that wash up on the coast of the islands of New Guinea are precious because of the uniqueness of their forms. They are born of different cultures and different experiences. *What place does jewellery hold in terms of ethics and design?* In some tribes, jewellery defines the social position of the wearer. For instance, jewellery holds magical powers for caciques (tribal chiefs) and pajés (shamans). It helps them hunt or makes it rain. In a world where everyone is always on the run, a world in constant

transformation, obsessed by speed and technology, jewellery pieces can be timeless objects that represent and remind us of the magical moments of our lives. *Can jewellery be a personal interpretation of the spirit of the times?* Yes. "lara" is the name of my jewellery series. Folded strips of silver, held together by small rivets, are used to create necklaces and earrings. A variety of structures, geometries, forms can be created, with or without apparent order. These forms express the personality of the wearer. They'll be the object of attention at parties and

during afternoon strolls; they'll reflect sunlight, candlelight, the words of a book, the clouds on a grey day, the colour of flowers in a garden, the faces of passers-by, friends and lovers. They'll act as a companion to the wearer, witnessing and participating in life's events. The movement of the triangles lets you shape the necklace according to your personality or the sensations of the moment, switching between geometric to more casual forms. Thus, they can express the emotions of the wearer from moment to moment.



**UN TESSUTO LUMINOSO
MODELLATO SUL CORPO**
Architetto d'interni e designer già dagli anni '70, Giovanna Talocci ha sviluppato progetti di successo per molte aziende in diversi settori. È docente di progettazione industriale presso il LUDI, Laurea in Disegno Industriale dell'Università La Sapienza di Roma. Partecipa a conferenze e seminari sul design in Italia e all'estero. Conduce la rubrica "Design" per Raiset Gambero Rosso Channel.

Il design progetta per l'uomo. Come reinterpretare il gioiello?
Il gioiello può divenire un'interpretazione simbolica dell'immagine che ha di se stesso colui che lo indossa: prezioso o povero, vistoso o discreto, funzionale o inutile, classico o di design. Non lo si sceglie in funzione dell'occasione in cui indossarlo, ma in funzione del proprio stato d'animo.
I termini del lusso?
La progettazione di un gioiello, oggi, non risponde

a canoni puramente decorativi, ma a una serie di stimoli e ispirazioni di carattere funzionale, tecnologico e materico, a richiami etnici, o ad una fusione tra stili e culture un tempo distanti geograficamente, ma oggi vicinissimi e sempre più simili gli uni agli altri. La globalizzazione del lusso porta ad intendere il gioiello come l'opportunità di soddisfare i propri desideri. Come si pone il gioiello fra etica e design?

Può essere lusso, ostentazione. E in questi termini, il suo significato è negativo, contrario al comune senso etico del rispetto per chi non può, o per coloro ai quali l'ostentazione del lusso reca offesa. Ma, contrariamente, può rappresentare un simbolo, il ricordo di un attimo particolare, un gesto d'amore. E in questo senso si riappropria di tutti i valori più nobili.
Il monile può rappresentare l'interpretazione personale

dello spirito del tempo?
È lo specchio della propria persona, interpreta i desideri e i sentimenti, somiglia al proprio stile di vita. "Twins" è il nome del progetto. La magia del tessuto d'argento morbido e luminoso, che si modella sulla pelle, assecondando il calore e le forme del corpo, è stata la prima forte sensazione che ha ispirato la progettazione di questo gioiello. La collana-sciarpa nasce dall'idea di rendere il gioiello parte integrante dell'abito che si indossa, o meglio, un elemento dell'abito stesso, senza limitarlo alla sola qualità di accessorio complementare.

"A luminous fabric that moulds itself to the wearer's body".

Giovanna Talocci is an architect specialised in interior and product design from the 1970s. She teaches industrial design at LUDI, the industrial design degree course at the Università La Sapienza in Rome. She writes the "Design" programme for the Gambero Rosso Channel on RAI satellite TV. *Design is creating with human needs in mind. What does this imply in terms of jewellery design?*

Jewellery as a symbolic interpretation of the self-image of the wearer: precious or humble, loud or discrete, functional or useless, classic or modern. We choose a piece of jewellery according to our mood.

A definition of luxury?

Today, jewellery design is not limited to purely decorative canons. There are a whole series of inspirations: technology, materials, and ethnic references, with fusions of styles and cultures. The globalisation of luxury make understand jewellery as opportunity to satisfy your desires.

What place does jewellery hold in terms of ethics and design?

Jewellery can be the ostentation of luxury, in which is negative, contrary to the common ethic sense of respect for those without means. However, jewellery can also be symbol, and it can represent all of the highest values.

Can jewellery be a personal interpretation of the spirit of the times?

It acts as a mirror, reflecting desires and sentiments, or a particular lifestyle. "Twins" is the name of the project. The magic of a soft, luminous silver fabric that moulds itself to the forms of the body, absorbing its heat. The scarf-necklace sprung from the idea of making a jewellery piece that would be an integral part of a woman's clothing, or better yet, almost a piece of clothing itself rather than just a complementary accessory.



UN OMAGGIO AL SEICENTO CON L'ARCHETIPO BIANCO
Lella Valle Vignelli nasce a Udine. Si laurea alla facoltà di architettura a Venezia e nel 1958 ottiene una borsa di studi presso la scuola di Architettura del MIT (Massachusetts Institute of Technology) a Cambridge. Nel 1960, con il marito Massimo, fonda "Lella & Massimo, design e architettura" a Milano. Nel 1971 a New York nasce la "Vignelli Associates".

Il design progetta per l'uomo. Come reinterpretare il gioiello?

Possiamo dire che il gioiello diventa uno strumento di bellezza. È una coccola, un'espressione del volersi bene. Non è uno strumento espositivo, ma un oggetto che ti gratifica.

I termini del lusso?

Non parlerei di lusso: io volevo quel colletto e **Ciro** è riuscito a renderlo gioiello. A me il lusso non interessa. Mi interessa il design nella sua semplicità realizzativa. Per me ha importanza l'idea, più specificatamente, l'idea di una cosa bella. Io, per esempio, indosso principalmente i gioielli che disegno. E forse è questo per me il lusso: indossare solo i miei gioielli.

Come si pone il gioiello fra etica e design?

Il gioiello come il prodotto è frutto di una procedura progettuale. La nostra filosofia, mia e di Massimo, è "design is one." Ciò che importa non è cosa disegni, ma la tua filosofia, il tuo modello interpretativo.

Ad esempio, Massimo ed io lavoriamo in modo diverso: lui ha bisogno della matita per schizzare. Io ho bisogno, invece, di avere un'idea definita da esprimere a parole. Solo così ho la certezza di possederla. Il progetto non deve essere un capriccio, ma deve risolvere un problema.

Il monile può rappresentare l'interpretazione personale dello spirito del tempo?

Con un gioiello come questo puoi permetterti di indossare qualunque cosa. Sono sempre stata affascinata dai colletti del Seicento. E questa emozione è stata la mia spinta progettuale. L'unico problema è stato quello di rendere la flessibilità tipica del tessuto. Il nome "Seicento", scelto come

omaggio a tutti gli illustri personaggi che hanno indossato l'archetipo bianco, non deve trarre in inganno. In realtà, si tratta di una coerente prosecuzione delle riflessioni imposte da San Lorenzo a partire dal 1970: argento, luce, modularità, forza del segno.

"Homage to the 17th century pleated collar". Lella Valle Vignelli was born in Udine. She graduated from the school of architecture at the University of Venice and in 1958 obtained a scholarship to study at the MIT School of Architecture in Cambridge,

Massachusetts. In 1960, she founded a design office in Milan together with her husband Massimo, "Lella & Massimo, design e architettura". In 1971, they founded "Vignelli Associates" in New York.

Design is creating with human needs in mind. What does this imply in terms of jewellery design?
We could say that a piece of jewellery can be an instrument of beauty. It's an indulgence, a way of taking care of yourself. It's a matter of personal gratification, not of exhibitionism. *A definition of luxury?*

I wouldn't put it in terms of luxury: I wanted that collar, and **Ciro**

managed to make it into a piece of jewellery. I'm not interested in luxury. I'm interested in design in the sense of accomplishment. I'm interested in ideas of beautiful things. Perhaps that's the luxury: wearing only my own pieces.

What place does jewellery hold in terms of ethics and design?

Like any product, a piece of jewellery is the result of a design process. Massimo's and my philosophy is "design is one". What's important is not what you design, but your philosophy, your interpretative model. For example, Massimo and I work in different ways. He needs a pencil, for sketching, while I need to have a

complete idea, which I can express with words. It's the only way I can be certain of possessing the idea. The project must not be a whim. It must solve a problem.

Can jewellery be an interpretation of the spirit of the times?

I've always been fascinated by 17th century collars. That's what pushed me to design the collar. The only problem was making it flexible like the cloth ones. I chose the name "Seicento" in homage to the illustrious 17th century personalities. But the project is actually a coherent continuation of investigations San Lorenzo began back in 1970: silver, light, modularity, strength of form.



LA MAGLIA CHE CAMBIA FORMA E LUNGHEZZA
Matali Crasset, francese, poco più che trentenne. Consegue il diploma nel 1991 all'Ecole Nationale Supérieure De Création Industrielle, collabora brevemente con Denis Santachiara prima di approdare allo studio di Philippe Starck, con cui lavora dal 1993 al 1997. Prima di fondare il suo studio nel 1998, è responsabile del centro di ricerche multimediali della Thompson, dove coordina un gruppo di 25 persone impegnate a immaginare l'aspetto futuro dei nostri gesti quotidiani. Matali Crasset è una degli esponenti più interessanti di un certo tipo di progettualità sperimentale.

Il design progetta per l'uomo. Come reinterpretare il gioiello? Dare spazio alla creatività: una borsa con maglie da comporre, come un collier lungo o corto, semplice o in parure con altre maglie... I termini del lusso? Il lusso è la libertà di fare. Come si pone il gioiello fra etica e design? Un gioiello per giocare e raggiungere la semplicità. Il monile può rappresentare l'interpretazione personale dello spirito del tempo? Un gioiello serve ad esprimere se stessi piuttosto che a segnalare uno status. "Self Loop" (il nome del progetto) è costituito da un modulo

in argento, che s'ispira a un ciclo, caratterizzato dal segno dell'infinito, che permette ad ognuno di costruire il proprio gioiello: in base al numero degli anelli, si può realizzare un braccialetto, una collana di differenti misure, a uno o più giri, o addirittura forme più complesse, o una cintura. Ho voluto centrare il mio progetto sul concetto di maglia e trasformarla in un vero gioiello giocando in particolare sul fuori scala. Ogni maglia si apre e si aggancia all'altra, modificandone continuamente la lunghezza. "The chain that changes form and length". Matali Crasset, French, just over thirty.

She graduated in 1991 from the Ecole Nationale Supérieure De Création Industrielle, and worked briefly with Denis Santachiara before she began her collaboration with Philippe Starck, from 1993 until 1997. Before founding her own studio in 1998, she directed the Thompson multimedia research centre, where she coordinated a group of 25 people who investigated the future appearance of our daily surroundings. Matali Crasset is one leading figure in conceiving design as experimental tool. *Design is creating with human needs in mind. What does this imply in terms of jewellery design?* Giving space to creativity, a handbag made of links, or a necklace, long or short, or decorated with more links... *A definition of luxury?*

Luxury is the freedom of doing. *What place does jewellery hold in terms of ethics and design?* A piece of jewellery can be a playful way to reach simplicity. *Can jewellery be a personal interpretation of the spirit of the times?* Jewellery for expressing yourself rather than as a status symbol. "Self Loop" (the name of the project) consists of a modular silver link, inspired by a circle presenting infinity, that lets you build your own piece of jewellery. Based on the number of links, you can make a bracelet, different lengths of necklaces or even more complex forms, such as a belt. I wanted to centre my project on the concept of the link, turning it into jewellery, playing especially with out-of-scale pieces. Each link can be re-opened, so the length can be changed constantly.



UN CERCHIO LONTANO**DALL'IDEA DEL LUSO**

Naoko Shintani nasce a Fukuoka (Giappone). Vive e lavora in Italia dal 1989. Dal 1981 si occupa di industrial design collaborando con aziende del settore dell'arredo domestico e oggettistica per la casa. Crea inoltre progetti per il settore del packaging, è art director per diverse aziende e si occupa di allestimenti sia fieristici che espositivi per numerosi showroom e negozi.

Il design progetta**per l'uomo. Come****reinterpretare il gioiello?**

Il gioiello, non essendo un oggetto funzionale, mi ha molto divertito nelle fasi progettuali. Ma è stato nel contempo anche un vero e proprio

travaglio per il forte desiderio di arrivare a un oggetto che comunicasse qualcosa di me e del mio lavoro creativo.

I termini del lusso?

Questo gioiello l'ho pensato al di fuori da qualsiasi collocazione sociale e anche al di là del mondo del lusso.

Mi piacerebbe che fosse scelto non per il suo valore intrinseco, ma semplicemente perché piace. Vorrei che fosse scelto con il cuore.

Come si pone il gioiello fra etica e design?

Il gioiello, per sua natura e cioè per il suo essere simbolo di potenza e ricchezza, è da sempre lontano dall'idea di etica. Spero che l'oggetto da me disegnato abbia un senso e un valore diversi.

Il monile può rappresentare l'interpretazione personale dello spirito del tempo?

Disegno oggetti senza creare mai un simbolo collocabile nel tempo.

L'idea è quella di un oggetto senza tempo che lasci la possibilità all'utente finale di creare la sua storia. Ogni oggetto sarà quindi segno dello spirito del tempo in base alla vita che avrà, grazie all'uomo o alla donna che lo avrà scelto.

"EN" è il nome del progetto e in giapponese significa "destino" e anche "cerchio" come le forme dei gioielli.

"A circle far from luxury". Naoko Shintani was born in Fukuoka (Japan). She has lived and worked in Italy since 1989. She has been working as an industrial designer since 1981,

collaborating with furnishing companies and manufacturers of household objects. She also creates projects for the packaging sector, is the art director for several companies, and designs displays for fairs and for numerous showrooms and shops.

Design is creating with human needs in mind. What does this imply in terms of jewellery design?

Since jewellery is not a functional object, I had a lot of fun with it during the design phases. But at the same time it was a true act of labour, because I was striving so hard to arrive at an object that could communicate something about myself and my creative work.

A definition of luxury?

I conceived the piece as outside of any social position and outside the world of luxury as well.

I'd like it to be chosen not for its

intrinsic value but simply because someone likes it. I'd like people to choose it with their heart.

What place does jewellery hold in terms of ethics and design?

Because jewellery has generally symbolised power and riches, it has always been far from the idea of ethics. I hope that the object I designed will have a different significance and value. Can jewellery be a personal interpretation of the spirit of the times?

When I design objects, I never create symbols that belong to a specific period. The idea is to create a timeless object that lets the user create its history. Each object will thus become a sign of the times based on its life together with the man or woman who chooses the piece. "EN" is the name of the project. In Japanese, it means both "destiny" and "circle," like the form of the pieces.



UNA FASCETTA IN PELLE APRE IL LINK DELLA MODA
Terri Pecora è nata nel 1958 in California, dove ha studiato all'Art Center of Design di Pasadena. Dal 1990 vive e lavora a Milano, avviando il suo studio per occuparsi prevalentemente di product design. Ha progettato per diverse aziende complementi d'arredo, sanitari, accessori per la moda e per l'infanzia, gioielli, dimostrando una spiccata sensibilità nel cogliere i segnali di cambiamento. *Il design progetta per l'uomo. Come reinterpretare il gioiello? Una delle cose che mi*

piace di più quando disegno accessori di moda, e in particolare gioielli, è la mancanza di un presupposto, per me necessario, di design e funzione. Regna l'estetica che ha sempre l'ultima parola, ed è giustificata in sé. I termini del lusso? Lo stile dell'espressione personale è oramai il vero lusso. Come si pone il gioiello fra etica e design? Il gioiello si è sempre trovato tra i sensi e il significato, quindi c'entra in un certo modo con tutte e due. Il monile può rappresentare l'interpretazione personale

dello spirito del tempo? Per chi sa portarlo, sì. Il mio progetto per San Lorenzo, "Link", è il risultato di una spontanea interazione sul design tra me e Ciro Cacchione. Un vero e proprio work in progress. Sebbene sia diverso dall'idea originale, mi piace la spontaneità che riflette. La fascetta in pelle utilizzata come chiusura rappresenta un tuffo nel mondo del fashion, mai lontano dalle cose che mi piacciono e che cerco di raggiungere. "A leather strip closes this fashionable chain". Terri Pecora was born in 1958 in California, where she studied at the Art

Center School of Design in Pasadena. She has lived and worked in Milan since 1990, opening a studio in which she mainly carries out product design. She has created furnishing accessories, sanitaryware, children's and fashion accessories and jewellery demonstrating a sharp sensitivity in detecting signs of change. *Design is creating with human needs in mind. What does this mean in terms of jewellery design? One of the things I like best when designing fashion accessories, and especially jewellery, is the lack of a concept, which for me is necessary for functional design. Aesthetics takes over and always has the last word; it's a justification in itself. A definition of luxury? By now, true luxury is the style*

of personal expression. What place does jewellery hold in terms of ethics and design? Jewellery has always been somewhere between the senses and meaning, so in some ways it has to do with both. Can jewellery be a personal interpretation of the spirit of the times? If you know how to wear it, yes. My project for San Lorenzo, "Link", is the result of spontaneous design interaction between Ciro Cacchione and I. A true work in progress. Though it is different from the original idea, I like it for its spontaneity. The leather strip used to close the bracelets and necklaces was a jump into the world of fashion, which isn't far from the things I like and try to create.



**IL SIMBOLO DELLA VITA
APPESA AD UN FILO**

Terry Dwan, architetto di origine statunitense, si laurea alla Rice University di Houston. Master in architettura alla Yale University nel 1984. Dal 1985 collabora con Antonio Citterio e nel 1986 fondano lo Studio "Citterio Dwan". Nel 1992 apre il proprio studio impegnato sia nel settore architettonico che nel design.

Il design progetta per l'uomo. Come reinterpretare il gioiello? Rispondo da architetto. In architettura dal Post-Funzionalismo di vent'anni fa, in cui Peter Eisenman disegnava la casa non più "principalmente per l'uomo", siamo passati al decostruttivismo e ad altri trend, in cui forte è l'interesse per i materiali e le loro caratteristiche. Il tramandare è ciò che mi contraddistingue da chi fa progettazione di oggetti di design. Un gioiello secondo me è da tramandare.

I termini del lusso? Portare l'essenzialità del mio pensiero dall'architettura a un oggetto personale che, come il gioiello, celebra la "joie de vivre" mi sembrava frivolo, proprio ora che sto terminando una serie di cappelle di famiglia... Però la prassi progettuale è simile. Sono stata ispirata dall'idea della sopravvivenza nel tempo e non dal lusso nel senso di eccesso, ostentazione.

Come si pone il gioiello fra etica e design? Storicamente le monete erano portate al collo. Oggi invece si tende a nascondere, quasi come i puritani. Come l'etica stessa, la discrezione viene interpretata in tanti modi. Riconoscere la specifica etica legata ai vari simboli usati oggi giorno è impossibile. Occorre descrivere e spiegarsi molto, un fattore che nel mondo del design è possibile.

Il monile può rappresentare l'interpretazione personale dello spirito del tempo? "Two sides (of life)" è il titolo del mio progetto. L'umanità e il suo grembo, la vita, il nostro sole, il nostro mondo... È un gioiello pensato da una donna per le donne. L'idea della nascita, collegata alla forza

generatrice della donna. **L'uovo umano, è ciò che ho sintetizzato in una forma essenziale, primitiva. Il lato concavo richiama l'atto di abbeverarsi, la fonte. Sul lato opposto, convesso, la purezza del bianco, la profondità dello scuro, la spiritualità del turchese che ancora richiama l'acqua come elemento vitale, la forza del sangue, del rosso. Un simbolo robusto e fragile, appeso ad un filo, come la vita stessa.**

"The symbol of life hanging from a thread". Terry Dwan, an architect from the US, graduated from Rice University in Houston. Master in Architecture at Yale University in 1984. She has collaborated with Antonio Citterio since 1985 and in

1986 they founded the "Citterio Dwan" design firm. In 1992, she opened her own studio encompassing both architecture and design.

Design is creating with human needs in mind. What does this imply in terms of jewellery design? I'll answer as an architect.

In architecture, from the Post-Functionalism of twenty years ago, in which Peter Eisenman's houses were no longer designed mainly with human needs in mind, we went on to deconstructivism and to other trends, in which there was a strong interest in materials and their characteristics.

"Heritage" has always been at the centre of the debate. It's something I feel very strongly about, and what makes me stand out from those who design objects all the

time. Therefore, a piece of jewellery should be handed down to future generations.

A definition of luxury?

Bringing the essentiality of my thinking from architecture to a personal object like jewellery seemed a little frivolous, as I'm just finishing up a series of family chapels... But the design process is similar. I was inspired by the idea of survival over time and not by luxury in the sense of excess.

What place does jewellery hold in terms of ethics and design?

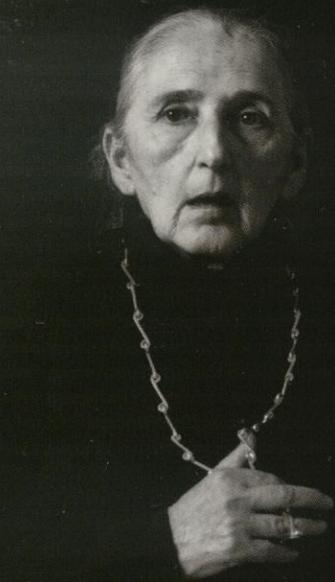
Historically, money was worn around the neck. Today, however, we tend to hide our wealth, almost like the Puritans. Like ethics itself, moderation can be interpreted in many ways. It's impossible to recognise specific ethics associated with the various symbols used

today. You often have to describe and explain what you are doing, but that is quite common in the world of design.

Can jewellery be an interpretation of the spirit of the times?

"Two sides (of life)" is the title of my project. Humanity and its womb, life, our sun, our world inspired my object, designed by a woman for women. The idea of birth, tied to the generative power of the woman and her body, the human egg, this is what I synthesised in an essential, primitive form. The concave side refers to the fountain of life. The other side is convex, with the purity of white, the deepness of dark, the spirituality of turquoise, which also recalls water as a vital element, plus the force of blood in the colour red.





AFRA BIANCHIN SCARPA

Architetto e designer, si laurea nel 1969 presso l'Istituto di Architettura Universitario di Venezia. Lega la sua attività a quella di Tobia Scarpa nel 1957 con la progettazione di vetri per Venini. Con Tobia Scarpa diventano un costante riferimento per la cultura mondiale del design. Dal 1964 è iniziato, con la progettazione della prima fabbrica, il rapporto con il Gruppo Benetton per la progettazione di tutta l'architettura industriale del Gruppo. Nel 1996, è stato pubblicato il libro *Afra e Tobia Scarpa, Architetture*, a cura di Roberto Masiero, edito da Electa.

IL PROGETTO

"Hokusai", il gioiello, è la trasposizione in chiave progettuale della sequenzialità degli accadimenti della vita. Frammenti che si ricompongono e si uniscono indissolubilmente.

AFRA BIANCHIN SCARPA

Architect and designer, she graduated in 1969 from the IUAV of Venice. Her work is tied to that of Tobia Scarpa, a partnership that began in 1957 with the design of glass pieces for Venini in Murano. The two architects are a point of reference throughout the international design world. Since 1964, Afra and Tobia Scarpa have been responsible for all of the Group's industrial architecture. The book *Afra e Tobia Scarpa, Architetture*, by Roberto Masiero, was published by Electa in 1996.

THE PROJECT

Hokusai is the transposition in a design key of the sequential nature of events. The fragments reunite and recombine themselves in an indissoluble continuity.

RAFFAELLA MANGIAROTTI

Nata a Genova nel 1965, è architetto e ricercatore in Disegno Industriale presso il Politecnico di Milano. Ha collaborato dapprima con Marco Zanuso e in seguito, per un lungo periodo, con Francesco Trabucco. Nel 1999 costituisce con Matteo Bazzicalupo la deepdesign, sviluppando un proprio approccio concettuale al progetto del prodotto, ispirato al minimalismo organico.

IL PROGETTO

"Bloom" è il nome del gioiello. Un progetto interattivo, non solo da vedere, ma anche da sentire. "Bloom" vive quando l'oggetto si muove e si anima, o quando svolge una piccola e insolita funzione, pratica o poetica. Quando, dunque, riesce a stabilire un'interazione più ampia con chi lo usa.

RAFFAELLA MANGIAROTTI

Born in 1965, she is an architect and researcher of Industrial Design at the Politecnico di Milano. At first she worked with Marco Zanuso and then, for a long period, with Francesco Trabucco. In 1999, she founded deepdesign together with Matteo Bazzicalupo. They developed their own conceptual approach to product design, inspired by organic minimalism.

THE PROJECT

"Bloom" is the name of this perfume holder. It is an interactive project, not just visually, but in terms of sound. "Bloom" comes alive when it is moved, or when it carries out a small and unusual function, practical or poetic: when an interaction is established with the user.



PATRICIA URQUIOLA

Nata a Oviedo in Spagna, frequenta il Politecnico di Madrid e poi quello di Milano dove si laurea in architettura con Achille Castiglioni, di cui diviene assistente dal '90 al '92 al Politecnico di Milano e all'ENSCI di Parigi.

Nel 2001 apre un suo studio di progettazione di design e architettura.

IL PROGETTO

"Pompon" è un oggetto da tormentare. Traduzione progettuale del suo modo di essere, un po' spiritoso. "I gioielli sono per me quasi un feticcio, come se mi portassero fortuna. Sono un ricordo del passato, della mia infanzia. Ne porto pochi, ma amo toccarli: è inevitabile giocare con loro..." spiega Patricia. Questo gioiello è nostalgia delle maglie basche di lana, in cui i pompon vengono usati come chiusura.

PATRICIA URQUIOLA

Born in Oviedo, Spain, she attended the Politecnico of Madrid and then the Politecnico of Milan, graduating in architecture under the guidance of Achille Castiglioni, of whom she became an assistant from 1990 through 1992 (at the Politecnico of Milan and the ENSCI of Paris). In 2001, she opened her own studio, practicing architecture and industrial and display design.

THE PROJECT

"Pompon" is the name of the project. Is an object to be tormented and the translation of her personality; a bit spirited... "Jewellery pieces are almost like good luck charms to me. They are memories of my past. I only wear a few pieces, and I always end up playing with them..." says Patricia "Pompon" reflects the nostalgia for Basque sweaters, in which the pompon was used as a button.



BENEDETTA TAGLIABUE MIRALLES

Nasce a Milano. Vive e studia tra Venezia e New York e nel 1989 si laurea allo IUAV (Istituto Universitario di Architettura di Venezia). Nel 1991 si associa con Enric Miralles e insieme fondano lo studio Enric Miralles Benedetta Tagliabue EMBT Architetti Associati con sede a Barcellona.

Attualmente, sotto la guida di Benedetta, lo studio opera nell'ambito dell'architettura, del design, degli spazi pubblici e del restauro, cercando di mantenere lo spirito dell'atelier artigiano tipico della tradizione architettonica spagnola e italiana, dedicando una speciale attenzione al contesto.

IL PROGETTO

"La Joya Aplastada: Rambla", è il nome del progetto che nasce dallo spettacolo della gente in movimento sulle Rambla. Uno spettacolo fatto di cravatte, tatuaggi, tracolle, walkman, occhiali, cellulari, catene, giornali, tacchi, cinture, capelli, occhi. "Abbiamo trasformato in gioiello questa ricchezza di movimento, ritagliando, sui nostri tavoli da disegno, quello che più ci piaceva dello spettacolo, come in un esercizio di taglio e cucito. I profili della gente in movimento sulle Rambla sono diventati di nuovo parti del corpo. Gioielli schiacciati che cercano di ritornare nuovamente al corpo umano da cui erano nati", spiega Benedetta.

BENEDETTA TAGLIABUE MIRALLES

Born in Milan, she has lived and studied in Venice and New York. In 1989, she graduated from IUAV (the Institute of Architecture at the University of Venice). In 1991, together with Enric Miralles, she founded Enric Miralles Benedetta Tagliabue EMBT Associated Architects, an international design office of young architects with headquarters in Barcelona. Presently, under the guidance of Benedetta, the studio operates in the fields of architecture, design, public spaces and restoration, attempting to maintain the spirit of the artisan's workshop, typical of the Spanish and Italian architectural tradition, devoting special attention to the context.

THE PROJECT

"La Joya Aplastada: Rambla". That is the name of the project inspired by the performance of people walking along the Rambla. It is a street show consisting of ties, tattoos, handbags, walkmen, sunglasses, cell phones, chains, newspapers, high heels, belts, hair and eyes. "We transformed this richness of movement into piece of jewellery, sitting at our drawing tables and cutting out whatever we liked best about the show, as in a cutting and sewing exercise. The profiles of the people moving along the Rambla become parts of the body again. Flattened jewellery that tries to return to the human body from whence it was created," says Benedetta.



MARIA BLAISSE

Dal 1964 al 1968 studia progettazione tessile alla Gerrit Rietveld Academy. Dal 1974 al 1987 insegna progettazione tessile e "flexible design" alla Gerrit Rietveld Academy. Dal 1982 conduce ricerche sull'applicazione industriale del "flexible design", incluso la progettazione di fibre, laminati di gomma, gommapiuma tecnica non intessuta. Da questo mese parte una mostra itinerante a Perth, Australia, e sarà pubblicato un libro che contiene una panoramica sul suo lavoro. Maria Blaisse vive e lavora ad Amsterdam.

IL PROGETTO

"Onda" prende forma da una camera d'aria di gomma. Il bracciale assomiglia a una danza acquietata di questo dinamico e flessibile potenziale, che ospita una ricchezza di forme e movimento. Lavoro dal 1985 su questo principio, prima con i cappelli e con i costumi per gli spettacoli di danza, successivamente con gli abiti indossabili "Onda tube design" e poi con oggetti d'uso, come vasi, ciotole, oggetti da servizio, gioielleria.

MARIA BLAISSE

From 1964 to 1968, she studied textile design at the Gerrit Rietveld Academy. From 1974 to 1987, she taught textile design and "flexible design" at the Gerrit Rietveld Academy. Since 1982, she has conducted research on the industrial applications of "flexible design", including the design of fibres, rubber laminates, and technical non-woven rubber fabrics. A travelling show of her work began this month in Perth, Australia, and a book will be published containing a survey of her work. Maria Blaisse lives and works in Amsterdam.

THE PROJECT

"Onda" is the name of the piece of jewellery, which takes its form from a rubber inner tube. In its richness of forms and movement, the bracelet appears to be just quieting down from a dance celebrating its dynamic and flexible potential. Blaisse has been working on this principle since 1985, first with hats and with costumes for dance performances, later with her "Onda tube design" clothing and then with useful objects such as vases, bowls, household items and jewellery.